



INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO BATTAGLIA

GLI SFACCENDATI ED IL RISCALDAMENTO GLOBALE

BIOGRAFIA

Francesco BATTAGLIA è nato a Catania il 15.12.1953. In Italia, ha conseguito il diploma di Maturità Classica (56/60) e la laurea in Chimica (110/110 e lode). In USA, presso l'University of Rochester (Rochester, N.Y.) ha conseguito il Ph.D. in Chimica Fisica (summa cum laude). Ha svolto attività di ricerca in chimica fisica all'estero (per 7 anni) e in Italia. In particolare è stato: - 1980-81:



Research Associate al Max Planck Institut di Goettingen (Germania) - 1981-85: Research Associate all'University of Rochester (Rochester, NY, USA) - 1987: Research Associate alla State University of New York at Buffalo (Buffalo, NY, USA) - 1992-93: Visiting Professor alla Columbia University (New York, NY, USA). - In Italia è stato, prima, ricercatore alla Seconda Università di Roma "Tor Vergata", poi, docente di Chimica Teorica e di Chimica Quantistica all'Università della Basilicata, quindi, docente di Chimica Fisica all'Università di Roma Tre. - Attualmente è docente di Chimica Ambientale all'Università di Modena, ove insegna anche Elementi di

Statistica e Chimica Fisica. È life-member dell'American Physical Society. È nel comitato di redazione dell'International Journal of Theoretical Physics, Group Theory and Nonlinear Optics.

INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO BATTAGLIA

GLI SFACCENDATI ED IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Anche quest'anno migliaia di sfaccendati si sono accodati al seguito dei grandi del pianeta, i quali si sono dati appuntamento a Durban col fantasioso scopo di stabilire le modalità con cui ridurre le emissioni di CO₂ per contrastare il riscaldamento globale causato dalle attività umane. Che – sia ben chiaro – è una menzogna sesquipedale, che non diventa verità per il solo fatto che ce la ripetano da 20 anni. «Coi 390 ppm di oggi, la concentrazione di CO₂, il principale gas-serra, mai è stata così alta come negli ultimi 300/10.000/100.000/900.000 anni», dicono (mentitori diversi diranno intervalli temporali diversi). Tanto per cominciare – prima menzogna – la CO₂ non è il principale gas-serra. Questo è il vapor acqueo, che contribuisce all'effetto serra per quasi il 95%. Poi, almeno il 90% della CO₂ presente in atmosfera è d'origine naturale. La CO₂ d'origine antropica è uno iota rispetto ai gas-serra che sarebbero comunque presenti, con o senza attività umane. Gli stupidi credono che sia esattamente questo iota ciò che potrebbe sconvolgere il clima. Siccome, come disse quello, due sono le cose infinite, l'universo e la stupidità umana, e della prima non ne siamo sicuri, gli stupidi non vanno sottovalutati, giacché siamo la maggioranza. Però chiediamoci: è vero che questo iota ha reso la concentrazione atmosferica di CO₂ alta come non mai? No, questa è la seconda menzogna. Per esempio, oltre 9000 misure eseguite tra il 1812 e il 1961 in oltre 40 diversi siti hanno testimoniato come essa è variata tra 150 e 450 ppm, toccando tre momenti di massimo, negli anni 1820, 1855 e 1940. Insomma: è semplicemente falso che i 390 ppm di oggi siano senza precedenti. In nome di questo colossale falso gli sfaccendati di cui sopra hanno trovato di che

occuparsi e si sono riuniti alla Cop17. Il numero assicura che le 16 Cop precedenti sono state un fallimento. Né poteva essere diversamente. Pensate, il protocollo di Kyoto si prefiggeva di diminuire le emissioni dei Paesi industrializzati del 6% rispetto alle emissioni del 1990. Una riduzione che, pur insignificante ai fini dello stravagante proposito di governare il clima, i grandi del mondo non hanno saputo conseguire. Per dire: rispetto a quelle del 1990, le emissioni sono oggi aumentate del 5% in Europa, del 15% in Nordamerica, del 30% in Africa, del 50% in Sudamerica e del 100% in Medioriente e Asia. Nel complesso, il mondo emette oggi il 30% in più che nel 1990. La ineluttabilità del fallimento è di una semplicità disarmante. Richiederebbe sforzi titanici una riduzione anche solo del 6%. Bisognerebbe impegnare 1000 miliardi sul nucleare o 20mila miliardi sul fotovoltaico, ma il budget su cui i grandi del mondo hanno finora litigato in tutte le Cop precedenti (senza raggiungere alcun accordo) è stato dell'ordine di 100 miliardi. Il nostro ministro Clini queste cose le sa, perché è un tecnico. Ma non le dice: forse perché gioca a fare il politico.